

Comune: Canda.

Località: strada provinciale n. 12 Badia-Stienta. Il complesso è situato lungo la strada che collega Canda a Badia Polesine, a circa due chilometri dal centro urbano.

Rif. IGM: Trecenta Fg. 64 III S.O.

Rif. IRVV: 00001829

Vincoli: L.R. 24/1985

Proprietà apparente: Donegà¹.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nell'Estimo del 1708 il fondo, di proprietà della famiglia Raspi, comprende una casa padronale e una chiesetta prospiciente la strada.

La casa è presente ancora nel Catastico veneto del 1775, dove viene rappresentata inserita in una grande corte, unitamente a una barchessa a tre arcate, a un piccolo edificio residenziale e alla chiesa. In una seconda corte, a est, sono rappresentati due piccoli rustici e due case minori, oggi scomparsi. Il fondo agricolo si estende per circa 60 ettari.

I Raspi, inoltre, risultano proprietari di altri piccoli appezzamenti per lo più affidati a livellari.

L'assetto del 1775 viene confermato dal Catasto napoleonico. Dopo il 1815, tuttavia, vengono aggiunte nuove costruzioni a nord della casa. Di tali costruzioni rimane oggi solo una parte della piccola barchessa posta sul lato ovest della barchessa principale e formante con essa un corpo a «L».

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La casa padronale, per le sue caratteristiche architettoniche, parrebbe risalire al XVIII secolo (F.B.). Prima proprietaria conosciuta è la famiglia Raspi.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso è costituito dalla casa padronale, da una barchessa di imponenti dimensioni, dalla casa del fattore, da una casa per i salariati e da una chiesetta situata a ovest, di fianco al muro di cinta della corte e prospiciente la strada.

La corte è delimitata, lungo i lati sud e ovest, da un muro di cinta entro il quale si aprono vari accessi. Uno di essi è situato in asse con l'edificio residenziale padronale; un secondo, molto più largo e connotato da pilastri, conduce allo spazio antistante la barchessa; un terzo, situato a ovest, consente l'accesso al fondo. Davanti alla casa padronale si stende l'aia pavimentata in cotto e, di fronte alla barchessa, un giardino.



Gli edifici architettonicamente connotati

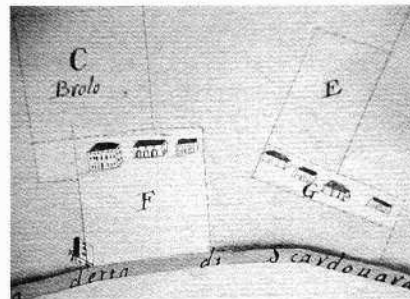
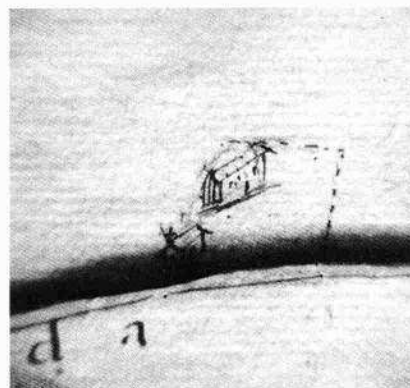
La casa padronale

La casa padronale si erge su tre piani, con il piano nobile molto alto e l'ultimo sottotetto. La pianta è tripartita. Al salone centrale passante si affiancano due vani laterali per parte. La scala è situata tra i due vani a ovest. Il sottotetto costituisce un'unica grande stanza pavimentata in cotto che probabilmente in passato fungeva da granaio. In facciata le aperture si dispongono in modo simmetrico. Al piano nobile le forature centrali formano una serliana, alterata nel corso degli anni. Il cornicione a dentelli conclude la facciata. I materiali usati nella costruzione sono il laterizio intonacato, anche per le decorazioni esterne, il legno per i solai a orditura semplice, tuttavia in gran parte controsoffittati, la pietra per la scala e per il pavimento del primo piano.

Affiancato alla casa padronale, verso est, è presente un edificio a due piani ad uso abitativo, arretrato rispetto al fronte meridionale ma in linea con il fronte settentrionale.

La barchessa

La barchessa, situata a ovest rispetto alla casa, si sviluppa a «L» ed è composta di due corpi principali, uno orientato in direzione sud-nord e l'altro ad esso ortogonale, che prosegue nel retro. Il fronte meridionale del primo corpo presenta una serie di tredici archi a doppia altezza, decorati con paraste doriche, e un piano sottotetto molto basso, adibito a fienile, con piccole finestre rettangolari centrate sugli archi. Il fronte occidentale del secondo corpo, più semplice, è caratterizzato da quattro archi, dei quali oggi solo due risultano aperti.



*Il fronte meridionale
della casa padronale (R.M. 1989)*

Particolare della mappa dell'Estimo del 1708, III, Ritratti di quà del Canal Castagnaro ed oltre lo stesso, Villa della Canda perticata 1699, ACR, m. 78, mp. 16

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, Ritratti allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Commun della Canda, ACR, m. 166, mp. 17

La chiesetta

L'edificio, costituito da un volume semplice, presenta la facciata inquadrata da due lesene che sorreggono il timpano. Sopra quest'ultimo s'innalzano una statua e due acroteri. L'apertura centrale è costituita da un portale architravato sopra il quale si apre una lunetta.

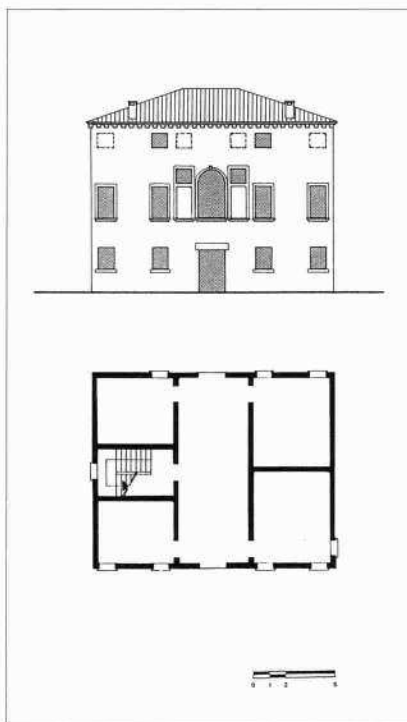
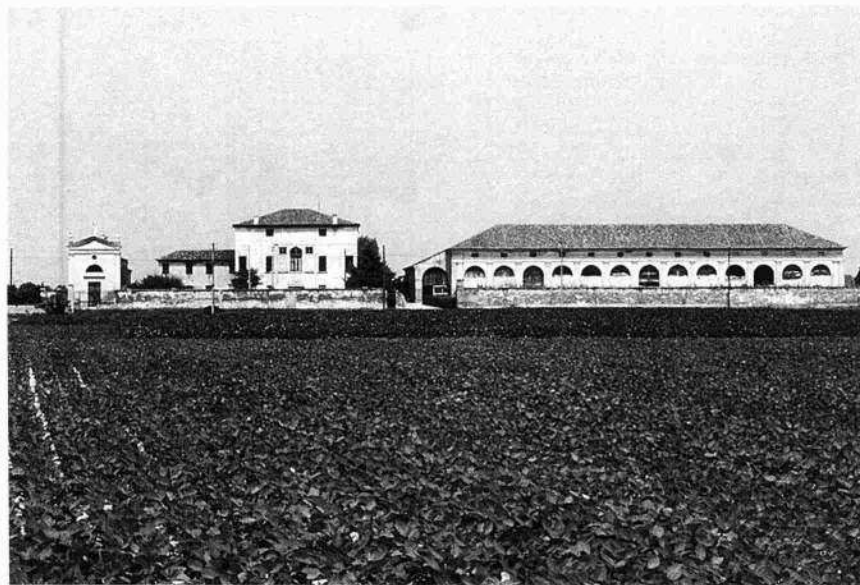
BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CAVRIANI, 1981, pp. 51-52; AA.VV., *Palladio e...*, 1984, p. 114; AA.VV., *Ville Venete. Catalogo e...*, 1996, p. 150.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI,
MANOSCRITTI RINVENUTI

Estimo, 1708, III, *Ritratti di quà del Canal Castagnaro ed oltre lo stesso. Villa della Canda perticata 1699*, ACR, m. 78, mp. 16; Catastico veneto, 1775, *Ritratti allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Commun della Canda*, ACR, m. 166, mp. 17; Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 150.



*Il complesso edificato
visto da sud (R.M. 1989)*

*La casa padronale: fronte meridionale
e schema planimetrico del piano terreno*